

Educazione ai mass media



La rappresentante della giuria di «Cinema e Gioventù» 1989 alla consegna dei premi

Nel corso dell'anno scolastico 1988/89 è stato distribuito nelle scuole cantonali un interessante fascicolo intitolato «Education aux médias, audiovisuel et pédagogie, activités pour la classe» edito dal GRAVE ovvero il Gruppo di lavoro romando e ticinese per gli audiovisivi a scuola.

Il fascicolo è il terzo di una serie iniziata nel 1983 con la pubblicazione degli obiettivi perseguiti dall'educazione ai mass media, continuata nel 1985 con le considerazioni generali sui media e la loro utilizzazione in classe.

Esso è dedicato agli insegnanti del settore primario, medio, medio superiore e delle scuole professionali e propone loro una serie di attività pratiche possibili nelle loro classi.

Si tratta di un inventario parziale ma significativo suggerito nell'intenzione di sensibilizzare il maggior numero di docenti sulle possibilità di sfruttamento di documenti vicini agli interessi degli allievi: immagini fisse, cinema, video, fumetti.

Nella prima parte allievi di scuola elementare sono messi a confronto con l'approfondimento della lettura di immagini fisse relative a esperienze condotte sia nel Canton Vaud che nel Ticino. Il capitolo è completato da una interessante ricerca svolta da insegnanti di filosofia ginevrini: lo studio di un dipinto come testimone delle applicazioni del discorso filosofico nella pittura.

Seguono l'analisi comparata di opere letterarie e la loro trasposizione in fumetti o in adattamenti cinematografici, un esempio di metodo sviluppato ancora da insegnanti del Canton Ginevra, che permette agli allievi di riconoscere i diversi elementi dell'immagine e del suono che si articolano per costituire il messaggio filmico sia nel cinema sia nella televisione. Nello stesso capitolo è compresa pure una raccolta di «strategie» impiegate nell'avvicinare allievi delle medie e del medio superiore del Canton Friburgo alla comprensione del testo cinematografico salvaguardando la nozione di piacere estetico.

L'ultimo capitolo presenta esperienze di genere differente ma accomunate dallo stesso obiettivo: invitare i docenti interessati a produrre con la loro classe dei documenti visivi o audiovisivi. Vediamo la fotografia diventare quindi supporto per la realizzazione di giochi adatti a bambini sordi, così come serie di fotografie sono organizzate per tradurre in fotomanzo un vecchio racconto: è l'esperienza che testimonia la presenza della scuola media di Carnignolo, nella quale un gruppo di allievi guidati dal prof. Michele Vogel ha dato prova di indubbie capacità fotografiche.

Si continua poi seguendo le varie parti in cui è scomposta l'esperienza di una classe vallesana alle prese con la realizzazione di un film d'animazione che prende spunto e ritmo dalle note di una canzone scelta dagli allievi, per finire con alcune considerazioni e suggerimenti di un docente vodese che propone di sfruttare le interessanti caratteristiche del diorama: grande libertà di scelta dei temi da trattare, tecnica relativamente semplice e adattabilità ai differenti gradi scolastici, con possibilità inoltre di approfittare di specifiche trasmissioni della «Télévision éducative» che mostrano l'importanza dell'inquadratura e del montaggio visivo e sonoro.

L'ultima pagina sollecita con un questionario i lettori a segnalare alla segreteria del GRAVE i propri interessi o suggerimenti nel campo dell'audiovisivo ed eventuali esperienze già compiute o in procinto di esserlo.

Quali apparecchiature scegliere

Un tempo l'insegnante si poneva di fronte alla classe «armato» unicamente del suo sapere e di un gesso bianco con il quale schematizzava o illustrava alla tavola nera il contenuto della sua lezione. Oggi non è infrequente vederlo varcare la soglia dell'aula con un magnetofono o un proiettore di diapositive sotto il braccio, oppure manipolare abilmente tastiere informatizzate, dischi elettronici e altri strumenti didattici.

La scuola non può evidentemente restare insensibile di fronte alla potenza comunicativa offerta dal mondo dei media, anche se la dimensione espressiva umana, progressivamente affinata con l'esperienza, rimane l'elemento chiave di ogni interazione pedagogica.

Oggi la scuola «ufficiale» si trova tuttavia a dover fare i conti con un'altra scuola, costituita dai mass media: una «scuola» che utilizza linguaggi comunicativi efficaci, capaci di veicolare anche i contenuti più ostici con immediatezza. Una «scuola» che però vive di un sapere frammentario, spesso superficiale, raramente capace di inserirsi in una rete di conoscenze organicamente concatenate.

Il docente sa che la sua mediazione è determinante. Immagini e suoni non sono sufficienti a educare e istruire se non sono noti i

codici che guidano alla comprensione dei vari significati. Non a caso i nuovi programmi della scuola elementare caratterizzano l'educazione ai mass media in due momenti tra loro complementari: la riflessione e la produzione. Riflessione intesa come momento critico nei confronti delle immagini e dei suoni, produzione come possibilità data agli allievi di esprimersi e comunicare, di costruire sequenze audiovisive.

Per sottolineare la necessità di dotare ogni sede del materiale audiovisivo necessario, il Collegio degli ispettori di scuola elementare ha inserito nell'elenco ufficiale del materiale scolastico gratuito, già lo scorso anno, un capitolo dedicato alle apparecchiature. Oltre a ciò il Servizio educazione ai mass media del Centro didattico cantonale ha allestito una serie di raccomandazioni destinate a facilitare la scelta dei mezzi audiovisivi di cui qui pubblichiamo l'elenco schematico. Grazie a queste raccomandazioni l'insegnante o la direzione di una scuola può corredare le sue richieste con dati precisi ed evitare così forniture indesiderate o fastidiose contestazioni.

Ma, dopo l'acquisto, occorre provvedere alla manutenzione. Per questo sarebbe buona cosa che in ogni sede scolastica, grande o piccola che sia, si designasse un responsabile. Nelle scuole medie questa figura esiste già, ma nelle scuole elementari, spesso, il controllo delle apparecchiature è lasciato all'iniziativa personale.

A fine anno gli apparecchi dovrebbero essere tutti depositati in un unico locale, controllati ed eventualmente riparati, per poi essere ridistribuiti in perfetto ordine a settembre.

Le raccomandazioni riguardano i seguenti apparecchi: registratore; registratore a cassetta portatile; giradischi; retroproiettore; proiettore diapositive; schermo di proiezione; apparecchio fotografico; tavolino per proiezioni; cavalletto per apparecchio foto e/o videocamera; televisore; videoregistratore; videocamera; proiettori super 8, 16 mm e cinepresa super 8.

